

R.V. MAKOVECKAJA
G.N. AVER'JANOVA
N.P. KOCETKOVA
S. SIGNORINI

2

IL RUSSO

corso
avanzato



Casa
editrice
«Lingua russa»

Testi di lettura

IL PRESENTE MANUALE
"IL RUSSO. CORSO AVANZATO"
INTEGRA LA SERIE DI SUSSIDIARI
INIZIATA DALLA CASA EDITRICE
"LINGUA RUSSA"
COL MANUALE "IL RUSSO.
CORSO ELEMENTARE"
PUBBLICATO NEL 1980

Р.В. МАКОВЕЦКАЯ
Г.Н. АВЕРЬЯНОВА
Н.П. КОЧЕТКОВА
С. СИНЬОРИНИ

Русский язык

PUBBLICATO NEL 1983

на
продвинутом
этапе

2

Тексты

Москва
„Русский язык“
1983



Т. НАВЕРЬИНОВА
Н. П. КОЧЕТКОВА
Т. НАВЕРЬИНОВА

Il russo

на
продвинутом
этапе

2

Тексты

Москва
„Русский язык“
1983



ББК 81.2Р-96
М-16

Traduzione di Simonetta Signorini
a cura di Alberto Prefumo

М $\frac{4602010000-219}{015(01)-83}$ **КБ-57-65-82**

© Издательство „Русский язык“, 1983 г.

PREMESSA

La lettura di testi appartenenti a generi diversi viene affrontata in modo distinto sia che si tratti di un libro scritto nella propria lingua sia di un libro scritto in una lingua straniera. La lettura di un testo infatti è strettamente connessa in primo luogo con l'uso che intendiamo fare dell'informazione contenuta nel testo e in secondo luogo è condizionata dalla capacità del lettore di comprendere ciò che legge.

Si distinguono tre tipi di lettura: una "lettura-studio" (in russo *изучающее чтение*), una lettura "globalmente informativa" in russo *ознакомительное чтение*) e infine una lettura "esplorativa" (in russo *просмотровое чтение*).

Il primo tipo di lettura, la lettura-studio presuppone che in un secondo momento le notizie contenute nel testo vengano riutilizzate in qualche modo. Di conseguenza, esso comporta una comprensione precisa e totale del testo.

Nel secondo caso (lettura "globalmente informativa") è importante capire il significato generale del testo (il che equivale a capire all'incirca il 75% del testo) in quanto non c'è poi bisogno di riutilizzare ciò che il lettore ha appreso dal testo. La lettura "informativa" viene fatta non perchè sia impossibile arrivare alla comprensione totale del testo, ma perchè in quel preciso momento non interessa che esso venga compreso totalmente.

La lettura "esplorativa" consiste nello scorrere il testo per avere un'idea generale del suo contenuto, dell'argomento e dei problemi principali in esso trattati (il che vuol dire ritenere nella memoria il 10-15% delle notizie contenute nel testo).

Quando si insegna a leggere un testo scritto in una lingua straniera è indispensabile insegnare tutti e tre tipi di lettura sopra elencati per raggiungere, nell'ambito di ciascuno di essi, un livello minimo che permetta di utilizzare le capacità acquisite con i vari tipi di lettura.

Ogni tipo di lettura ha un proprio metodo d'insegnamento e richiede dei testi appropriati.

Nel *libro di lettura* gli autori si sono prefissi il fine di sviluppare le capacità collegate ai primi due tipi di lettura, cioè quella "analitica" e quella "informativa". A questo scopo hanno scelto i testi adatti e li hanno corredati degli esercizi che servono ad accrescere le corrispondenti facoltà comunicative.

In ogni lezione il primo testo è destinato alla "lettura-studio". Il lavoro su questo testo si pone come obiettivo che l'allievo, arrivato alla sua totale comprensione, sia in grado di esporne il contenuto, di preparare un racconto e di sostenere una conversazione su un argomento affine a quello trattato nel testo.

Questo testo deve essere letto due volte in classe sotto la guida dell'insegnante: la prima volta, ad esempio, a voce alta e la seconda volta fra sè e sè.

Gli esercizi attinenti al primo testo sono raggruppati a seconda del fine che gli autori del manuale si propongono di raggiungere con essi e ciascun gruppo di esercizi è contrassegnato da una cifra romana.

1. Il primo esercizio ha lo scopo di fornire all'allievo un'indicazione circa il contenuto del testo; in esso si chiede di leggere il titolo del testo, di guardare le illustrazioni del testo, di richiamare alla mente ciò che l'allievo già sa sull'argomento trattato nel testo e di raccontarlo in italiano.

A volte il testo è preceduto da una nota che illustra aspetti della civiltà e della realtà e che serve da inquadramento all'argomento del testo.

II. Nel secondo esercizio si invita l'allievo a leggere una prima volta il testo sforzandosi a capirne il significato senza consultare il dizionario.

La prima volta il testo viene letto in classe ad alta voce.

III. L'allievo è invitato a svolgere tutta una serie di esercizi di preparazione ad una seconda lettura del testo con la quale si arriva ad una sua comprensione più approfondita. Questo gruppo di esercizi ha lo scopo di spiegare il significato di alcuni vocaboli nuovi e di alcune costruzioni grammaticali nuove del testo. Essi sono articolati in modo da sviluppare nell'allievo la capacità di indovinare il significato delle parole nuove ricavandolo da un contesto o analizzando la composizione delle parole oppure facendo un confronto con la lingua italiana.

Nella sfera del lessico viene prestata grande attenzione al verbo. Tutti i verbi nuovi, necessari per capire ed esporre il contenuto del testo, sono raggruppati in un unico esercizio. Di ciascuno di essi viene data la corrispondente coppia aspettata, la traduzione italiana e sono segnalate le espansioni.

Gli esercizi di questo III gruppo devono essere eseguiti oralmente in classe sotto la guida dell'insegnante.

IV. Si invita l'allievo a leggere il testo una seconda volta per capirlo nella sua totalità consultando, se necessario, il vocabolario inerente al testo che comprende tutti i vocaboli che non sono stati spiegati nel III gruppo di esercizi.

La seconda volta la lettura può essere fatta in classe oppure a casa, senza l'uso della voce (mentalmente).

V. In questo esercizio sono formulate delle domande attraverso le quali l'insegnante può controllare se il testo letto è stato capito, in modo corretto. Non è necessario che l'allievo dia delle risposte particolareggiate alle domande perchè egli non è ancora in grado di formularle.

Anche questo esercizio deve essere svolto in classe sotto la guida dell'insegnante.

VI. Questo gruppo di esercizi contiene esercizi di due tipi: a) esercizi lessicali e grammaticali. L'allievo dopo aver letto la spiegazione del significato di singole parole e dell'uso di alcune costruzioni grammaticali si esercita praticamente a usare questo materiale in contesti reali (con lo svolgimento di questi esercizi gli autori si propongono di preparare l'allievo a fare il riassunto del testo e a sostenere una conversazione su un argomento ad esso affine); b) esercizi nei quali si chiede di rispondere a domande sul testo e a farne il riassunto.

VII. In ultimo si invita l'allievo a fare un discorso personale su un argomento affine a quello del testo. Con questo esercizio si arriva alla fase finale del lavoro sul testo finalizzato allo sviluppo delle capacità necessarie a sostenere un discorso monologico orale utilizzando il materiale del testo stesso.

Degli esercizi raccolti sotto la cifra romana VI alcuni possono essere svolti

oralmente in classe, altri invece vengono fatti a casa, oralmente o per iscritto, a discrezione dell'insegnante, e poi corretti in classe; gli esercizi della parte VII devono essere preparati a casa e corretti in classe.

Il secondo testo di ogni lezione di questo libro è destinato alla lettura "globalmente informativa": il testo viene letto per capirne il significato principale (non è necessario farne poi il riassunto).

Il testo viene letto una sola volta a casa o mentalmente (senza l'uso della voce) e senza consultare il dizionario.

Precedono il testo alcuni esercizi (in russo *предтекстовые задания*) che hanno lo scopo di eliminare, risolvendole, le difficoltà lessicali che l'allievo può incontrare leggendo il testo. L'allievo viene sollecitato ad indovinare il significato delle parole nuove ricavandolo da un contesto, analizzando la composizione delle parole oppure facendo un confronto con l'italiano.

Questi esercizi possono essere svolti in classe o a casa.

Poi si legge il testo. Delle parole che non sono state spiegate nei precedenti esercizi, viene data la traduzione a lato.

Gli esercizi che seguono il testo, servono a verificare se il suo significato principale è stato capito.

Questi esercizi devono essere svolti oralmente in classe sotto la guida dell'insegnante.

In molte lezioni dopo questi esercizi di verifica della comprensione del testo segue una rubrica dal titolo «Знаете ли вы ...» «Слышали ли вы раньше ...» nella quale vengono fornite altre notizie sull'argomento. Questa rubrica può essere letta a casa o in classe oppure, ove lo ritenga utile l'insegnante, può essere materia di conversazione durante la lezione.

Ogni lezione contiene anche una lettura supplementare. Come lettura supplementare vengono presentati uno o due testi di prosa, oppure alcune poesie di poeti russi e sovietici. Il contenuto di questo materiale corrisponde alla tematica della lezione. I testi delle letture supplementari non sono corredati né di vocabolario né di esercizi; pertanto per leggerli è necessario consultare il grande dizionario russo-italiano.

Questi testi possono essere letti a casa, oppure in classe con l'insegnante. Nel caso che vengano letti in classe, gli autori consigliano gli insegnanti di utilizzarli per una lettura "analitica" o "informativa" e quindi di accompagnare la lettura con gli esercizi necessari per conseguire l'uno o l'altro scopo.

Non è necessario leggere tutti i testi delle letture supplementari durante l'anno accademico; per quanto invece concerne gli altri due testi fondamentali (cioè il primo e il secondo testo) sarebbe consigliabile leggerli tutti nell'ordine in cui sono presentati nel libro di lettura e svolgere i relativi esercizi collegando il lavoro sul testo a quello sulla grammatica.

Gli autori

In questo libro al margine della pagina e nel testo vi sono fotografie, ritratti di poeti e scrittori, riproduzioni di quadri di pittori russi.

Oltre a ciò nel libro vi è un inserto con illustrazioni a colori. In esso potrete vedere a colori alcune illustrazioni che al margine della pagina e nel testo sono in bianco e nero.

Lezione 1

Lettura in classe

- I. Leggete il titolo del testo. Ricordate come si declinano in russo i sostantivi e quanti sono i numeri grammaticali.
- II. Leggete il testo e cercate di capirlo senza il vocabolario.

КАКОЙ ЭТО ПАДЕЖ?

Наверное, каждый из вас думает, что может в любом русском предложении определить, в каком числе и падеже стоят существительные.

Тогда прочитайте такое предложение:

«Ровно в два часа эскадроны, построившись в четыре ряда, начали движение». Alle due precise gli squadroni schieratisi in quattro file cominciarono a muoversi.

Я прошу вас определить, в каком числе и падеже стоят слова *час* и *ряд* в этом предложении.

Боюсь, однако, что этот простой вопрос будет для вас трудным. В обоих случаях речь идет о двух или о четырех, а не об одном предмете, и вы можете подумать, что это множественное число.

Но при склонении во множественном числе слова *ряд* или слова *час* нет форм: *часá, рядá ...*

Откуда появилось в русском языке это странное слово *ряда*?

Прежде всего, существительные *ряд* и *час* стоят здесь рядом с числительными: *два часа, четыре ряда*.

Мы говорим также:

один <i>город</i>	5, 6, 20, 100, 1000 <i>городов</i>
одна <i>тетрадь</i>	17, 8, 37 <i>тетрадей</i>
одно <i>поле</i>	5, 100, 70 <i>полей</i>

Но: 2, 3, 4, 33, 234 *города*
2, 3, 4 *тетради*
2, 3, 4 *поля*

Вы видите, что числительные *два, три, четыре* употребляются не так, как остальные числительные, после которых стоит родительный падеж множественного числа.

«Поучение» (L'Insegnamento) di Vladimir Monomach è un illustre monumento della letteratura russa antica, composto nel XII secolo dal principe di Kiev Vladimir Monomach, eminente uomo di stato e scrittore. «Поучение» rappresenta la forma tradizionale dell'ammaestramento rivolto ai figli e, nello stesso tempo, è una confessione personale e una biografia.

Успенский, Лев Васильевич (nato nel 1900) è uno scrittore e traduttore russo sovietico. Ha pubblicato una serie di libri sulla storia di Leningrado ed anche dei lavori di glottologia («Слово о словах» Una parola sulle parole, «Ты и твое имя» Tu e il tuo nome, ed altri) nei quali espone i risultati delle sue indagini scientifiche in modo divulgativo.

III. Fate i seguenti esercizi.

1. Leggete le frasi. Osservate i verbi da cui derivano i sostantivi astratti in corsivo. Traducete in italiano questi sostantivi.

Сейчас в русском языке, как вы очень хорошо знаете, два числа — единственное и множественное. Несколько же столетий назад их было три: единственное, множественное и двойственное. Эта странная теперь форма употреблялась сначала там, где речь шла о парных предметах, таких как глаза, руки, ноги и т.д. Каждое существительное такого типа могло склоняться еще и в двойственном числе, отличающемся от единственного и от множественного.

Вот несколько примеров старого употребления творительного падежа из «Поучения» Владимира Мономаха.

Творительный падеж единственного числа: *съ дружиною своею* ...

Вот перед вами творительный падеж множественного числа: *съ дѣтьми и съ женами*.

Тут слова склоняются точно так, как склоняются они сейчас.

А вот творительный падеж двойственного числа: *ногама, рукама*.

Другие падежи двойственного числа тоже имели свою форму. Позже это число стало употребляться не только с числительным *два* и не только с парными предметами, но всюду, где речь шла о двух, трех или четырех предметах. Затем оно начало исчезать из русского языка: язык улучшал и упрощал свои правила и законы. Но изменения так медленны, что кое-где старые формы дожили и до наших дней.

И в тех примерах, с которых мы начали, — *два ряда, четыре часа* — это старая форма винительного падежа двойственного числа.

(По Л. В. Успенскому,
«Что это за падеж?»)

1. В два часа эскадроны начали *движение*. (двигаться — двинуться *muoversi*) 2. В *склонении* слова «ряд» во множественном числе вы не найдете формы «ряда». (склоняться *declinarsi*) 3. Вот несколько примеров *употребления* этого слова. (употребляться). 4. *Изменения* в языке происходят медленно. (изменяться — *immutarsi*)

2. Leggete le seguenti coppie di parole formate dalla stessa radice e precisate il significato delle parole in corsivo.

лучше
улучшать
правила

простой
упрощать
законы

человек
человеческие
глаза

читать
читатель

предложить
предложение

3. Trovate l'equivalente italiano, o latino, dei termini linguistici incontrati nel testo.

предложение
единственное
число
множественное
число
двойственное
число

родительный
падеж
винительный
падеж
творительный
падеж

склонение
существитель-
ное
числительное

4. Cercate di capire le frasi. Ricordate i verbi in corsivo.

1. Число и падеж существительного мы *определяем* по окончанию. Я прошу *определить*, в каком числе и падеже стоят эти слова.

определять — *определить что?*
determinare

2. В языке одни слова *исчезают*, другие появляются.— Форма двойственного числа в русском языке не сохранилась, она *исчезла*.

исчезать — *исчезнуть*
sparire

3. Некоторые старые формы *доживают* до наших дней.— До наших дней, например, *дожили* формы двойственного числа после числительных «два», «три» и «четыре».

доживать — *дожить до чего?*
arrivare fino a, vivere fino a

4. Язык *упрощает* свои правила и законы.— Это предложение можно *упростить*.

упрощать — *упростить что?*
semplificare

5. Язык *улучшает* свои правила и законы.— Он произносит неправильно некоторые русские звуки, ему надо *улучшить* свое произношение.

улучшать — *улучшить что?*
migliorare

6. После числительных «два», «три», «четыре» *употребляется* старая форма двойственного числа.

употребляться (несов.)
usarsi

7. В русском языке имена существительные *склоняются*.

склоняться (*несов.*)
declinarsi

8. В этом тексте *речь идет* о склонении имен существительных.

речь идет о ком? о чем?
si parla di, si tratta di

5. Confrontate le frasi russe e quelle italiane. Precisate il significato delle parole in corsivo.

- A. 1. *Каждый* из вас может легко это понять. *Ognuno* di voi può capire questo facilmente.
2. В *любом* предложении можно найти главный член. In *ogni* frase si può trovare l'elemento principale.
3. Прочитайте вот *такое* предложение. Leggete *questa* frase.
4. *Кое-где* старые формы дожили до наших дней. *Qua e là* le vecchie forme sono arrivate fino ai nostri giorni.
- B. 1. Вы можете подумать, что *это* множественное число. Voi potete pensare che *questo* sia un plurale.
2. Каждый из вас может легко *это* понять. *Ognuno* di voi può capire *questo* facilmente.
3. Позже *это* число стало употребляться не только с числительными «два» и не только с «парными» предметами. Più tardi si prese ad usare *questo* numero non soltanto con il numerale «два» e non soltanto con oggetti “composti di due parti uguali”.

IV. Rileggete il testo e cercate di capirlo. Se qualche parola del testo non vi è chiara, consultate il vocabolario.

Vocabolario

внимание attenzione
дружина družina (*la guardia del principe nell'antica Rus'*)
однако tuttavia
отличающийся che si distingue

парный composto di due parti uguali
предмет oggetto
странный strano

V. A quali passi del testo bisogna fare riferimento per poter affermare che:

— la forma “strana” *два часа* e *четыре ряда* è legata all'esistenza del duale nel russo antico;

- ora nel russo non c'è il duale;
- nel russo ci sono soltanto due numeri: il singolare e il plurale.

VI. Fate i seguenti esercizi.

1. Trovate nel testo le frasi russe corrispondenti. Leggetele ad alta voce. Notate che in alcune frasi manca il soggetto. Dite se anche nelle corrispondenti frasi italiane si riscontra la mancanza del soggetto.

2. Leggete le frasi. Precisate il significato del presente dei verbi in corsivo (significato di azione unica, di azione iterata, di azione generalizzata).

3. Trasformate le frasi secondo il modello.

4. Completate le frasi secondo il modello.

1. Vedete che i numerali *два, три, четыре* non si adoperano come gli altri numerali, dopo i quali c'è il genitivo plurale.

2. Allora leggete questa frase.

3. Ora in russo, come ben sapete, ci sono due numeri: il singolare e il plurale.

4. Vi prego di determinare il numero e il caso delle parole *час* e *ряд* in questa frase.

5. Temo, tuttavia, che questa semplice domanda vi sarà difficile.

1. Каждый из вас *может* в любом русском предложении определить число и падеж существительных. 2. Я *прошу* вас определить число и падеж существительных *час* и *ряд* в этом предложении. 3. Эти существительные *стоят* здесь рядом с числительными. 4. Числительные *два, три, четыре употребляются* не так, как остальные числительные.

Modello: Речь *шла* о формах двойственного числа.
Речь *идет* о формах двойственного числа.

1. Вы хорошо это знали. 2. Я просил вас определить падеж существительного. 3. Язык улучшал и упрощал свои правила и законы. 4. Старые формы долго сохранялись в языке. 5. Эти слова употреблялись так же, как и сейчас. 6. Мы определяли род, число и падеж слова *час*. 7. В этих случаях употреблялось двойственное число.

Modello: Вы можете определить падеж существительного.—
Я *думаю*, что вы можете определить падеж существительного.
Я *думал*, что вы можете определить падеж существительного.—

1. Существительные *стоят* в родительном падеже.—Я *считаю*, что ... —Я *считал*, что ...

2. Речь *идет* о парных предметах, таких как глаза, руки, ноги.—Вы *говорите*, что ... —Вы *сказали*, что ...

3. Эти существительные употребляются только в единственном числе.—Я знаю, что ... — Я знал, что

5. Completate le frasi, utilizzando il materiale del testo. Fate attenzione alla reggenza dei verbi.

6. Trovate nel testo gli attributi delle parole: **вопрос, падеж, предмет, слово, форма, число**. Ricopiate i costrutti contenenti queste parole mettendoli al nominativo.

7. Determinate nelle seguenti frasi il caso dei numerali in corsivo.

8. Dite il numero e il caso dei sostantivi in corsivo.

9. Formate delle frasi con i seguenti elementi.

10. Rispondete alle domande, utilizzando il materiale del testo.

1. Язык **упрощает** и **улучшает** (что?)
 2. Раньше форма двойственного числа употреблялась, когда **речь шла** (о чем?)
 3. Разные падежи двойственного числа **имели** (что?)
 4. Позднее эта форма стала исчезать, но кое-где существительные еще **употребляются** (в какой форме?)
 5. В предложении, которое дается в тексте, слова **ряд** и **час** **стоят** (в какой форме?)
 6. После числительных **два, три** и **четыре** имя существительное обычно **стоит** (в какой форме?)
 7. В этом тексте **речь идет** (о чем?)

1. В *обоих* случаях *речь идет о двух* или *о четырех*, а не *об одном* предмете. 2. *Ровно в два часа* эскадроны построились в *четыре* ряда. 3. Двойственное число употреблялось всегда, когда *речь шла о двух, трех* или *четырех* предметах.

1. Напишите такое *предложение*. 2. Этот *простой вопрос* будет для вас трудным. 3. Слова «ряд» и «час» *стоят рядом с числительным «два»*. 4. На *столе* лежит *пять книг*. 5. Он *взял одну тетрадь*. 6. У *меня* есть *один словарь*.

1. Мы определили	форма, падеж, число, род	существительное, числительное
2. Мы употребили	слово, имя существительное, имя числительное	форма единственного числа, форма множественного числа
3. Это слово	употребляться, стоять	форма винительного падежа
4. Старое двойственное число	употребляться	числительные «два», «три», «четыре»

1. В какой форме в современном русском языке *стоят* существительные после числительных *два, три, четыре* и *пять, шесть, семь* и т.д.? Приведите примеры.

11. Riassumete brevemente, in russo, il contenuto del testo.

VII. Dite se è mai esistita in italiano la declinazione dei sostantivi. In caso affermativo dite quando sono cominciate a sparire le forme dei casi.

Lettura a casa

1. Conoscete i nomi di tutte le lingue slave? Se necessario, consultate il vocabolario alla fine del libro.

2. Leggete le frasi. Cercate di capire le parole in corsivo. Leggetele ad alta voce.

3. Leggete il testo.

si dividono

2. С какой старой формой совпадает (coincide) форма родительного падежа единственного числа после числительных *два, три, четыре*?

3. Чем объясняется употребление двойственного числа в древнерусском языке после числительных *два, три, четыре*?

Testo I

Славянские языки

болгарский	чешский
македонский	словацкий
польский	словенский
сербскохорватский	русский
кашубский	украинский
верхнелужицкий	белорусский
нижнелужицкий	

1. Русский, польский, болгарский—это *славянские* языки. На славянских языках говорят *славяне*. Раньше славяне пользовались *старославянским* языком.

2. *Старославянский* язык называют также *древне-церковнославянским* языком, потому что он был долгое время и остается сейчас языком *церкви*.

3. *Письменный* язык—это язык, на котором не говорили, а *писали*. Кирилл и Мефодий создали славянскую *письменность*.

4. Хотя *различные* славянские языки очень близки друг другу, между ними есть *различия*—в фонетике, в грамматике, в лексике.

5. В древности славянские языки были очень *близки* друг другу. Они сохранили большую *близость* и до наших дней.

СЛАВЯНСКИЕ ЯЗЫКИ

Русский язык—это один из славянских языков. Все славянские языки делятся на три группы: западную, южную и восточную. К западным сла-

вянским языкам относятся: чешский, словацкий, верхнелужицкий, нижнелужицкий, польский, кашубский. К южным славянским языкам относятся: болгарский, сербскохорватский, словенский и македонский. К восточным относятся: русский, украинский и белорусский. На славянских языках сейчас говорит более двухсот миллионов человек. Из них около половины пользуется русским языком.

con

При всех многочисленных различиях, которые существуют между славянскими языками, грамматическая структура и лексический состав славянских языков настолько близки друг другу, что объяснить это можно только общим происхождением этих языков.

origine

Первые сведения о славянах относятся к VI (шестому) веку нашей эры. Уже тогда существовали три группы славянских языков. Но и в IX—X вв. (в девятом—десятом веках), когда создавалась славянская письменность, славянские языки сохраняли большую близость, особенно в своей грамматической структуре. В это время все славяне могли без труда пользоваться одним и тем же письменным языком, который называют старославянским или древне-церковнославянским языком.

notizie; risalgono

dopo Cristo; esistevano

Винокур, Григорий Осипович (1896—1947) è un famoso linguista e critico letterario sovietico. È l'autore di lavori su questioni di cultura del linguaggio, di storia della lingua letteraria russa, di ricerche sulla lingua e sull'opera di Puškin, Griboedov e Majakovskij. È stato uno dei compilatori del Dizionario della lingua russa in quattro volumi, a cura di D. N. Ušakov.

(По Г. О. Винокуру,

«Русский язык. Исторический очерк»)

4. Rispondete «да» o «нет» alle seguenti domande.

1. Русский язык относится к славянским языкам?

2. Он относится к южной группе славянских языков?

3. Он относится к восточной группе славянских языков?

4. Чешский язык относится к западной группе?

5. Близость славянских языков объясняется их происхождением?

6. На старославянском языке говорили?

7. На нем писали?

5. Trovate nel testo e leggete ad alta voce le frasi dove si parla:

dei tre gruppi di lingue slave;
del secolo a cui risalgono le prime testimonianze sugli slavi;

6. Ricopiate dal testo alcune delle frasi più importanti per la sua comprensione. Leggetele ad alta voce.

dell'epoca in cui apparve la scrittura presso gli slavi;
della lingua slavoecclesiastica.